

DOMANDA DEFINITIVA SOSTEGNO REGIONALE AI PROCESSI PARTECIPATIVI LOCALI L.R. 46/2013

SOMMARIO

SEZIONE A. INFORMAZIONI RICHIEDENTE
SEZIONE B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO
SEZIONE C. RISULTATI, IMPATTI, MONITORAGGIO
SEZIONE D. RISORSE E COSTI
SEZIONE E. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

La richiesta va inviata all '**Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione (APP)** c/o Consiglio Regionale della Toscana Via Cavour n. 18 50129 Firenze
tramite PEC : consiglioregionale@postacert.toscana.it anticipandola anche per e mail e partecipazione@consiglio.regione.toscana.it

Presentata alla scadenza _____

SEZIONE A INFORMAZIONI RICHIEDENTE

Avvertenza: per questa come per tutte le altre sezioni, l'indicazione dei caratteri è da intendersi comprensiva degli spazi vuoti tra le parole.

A.1 PROPONENTE (CAPOFILA)

Denominazione: *Comune di Lucca*
Codice Fiscale/P.Iva: *00378210462*
Sede legale: *Via Santa Giustina, 6 (LU)*
CAP: *55100*
Tel: *0583 4422*
PEC: *comune.lucca@postacert.toscana.it*

A.2 RAPPRESENTANTE LEGALE :

Cognome: *Pardini*
Nome: *Mario*
Ruolo: *Sindaco comune di Lucca*
Telefono: *0583 442549*
Telefono cellulare:
Indirizzo mail: *sindaco@comune.lucca.it*

A.3 RESPONSABILE OPERATIVO del progetto (in organico ente proponente)

Cognome: *Paoli*

Nome: *Lino*

Ruolo: *Dirigente settore dipartimentale "risorse umane e finanziarie"*

Telefono: *0583 442528*

Telefono cellulare:

Indirizzo mail: *l.paoli@comune.lucca.it*

A.4 La richiesta è presentata da

- **Dal solo soggetto proponente**
- **Dal soggetto capofila proponente, in nome di una collaborazione tra soggetti associati** (allegare l'accordo di collaborazione dei soggetti associati alla richiesta e specificare quali):

Enti pubblici associati:

Comuni di: LUCCA, CAPANNORI, PORCARI, ALTOPASCIO, VILLA BASILICA, MONTECARLO, PESCAGLIA;

Azienda USL Toscana Nord Ovest: zona Piana di Lucca

Altri soggetti associati:

A.5 Finanziamenti precedenti ricevuti dalla APP

- *Il Comune di Capannori ha ricevuto finanziamenti dall'APP per i seguenti progetti:*

(2011) Progetto "Dire, fare, partecipare": realizzazione di un'esperienza di bilancio socio-partecipativo. Un campione di 80 cittadini ha fatto proposte di investimenti di opere pubbliche per 400 mila euro. I progetti risultati vincitori a seguito di un voto popolare sono stati realizzati dall'Amministrazione Comunale.

(2012) Progetto "Dire, fare, partecipare 2": sempre sul bilancio socio-partecipativo con il campione di cittadini che passa da 80 a 90 ed il budget da gestire da 400 a 500 mila €.

(2015) Progetto "#spaziocomune2015": attivazione del territorio sulla cura dei beni comuni. Alla fine del progetto il Comune ha approvato un regolamento e sono state attivate forme di collaborazione con i cittadini.

(2017) Progetto Circularicity, il co-design per l'innovazione e la sostenibilità. Il progetto ha avuto un finanziamento di € 14.000,00.

Alla fine del percorso partecipativo tutti e 5 i progetti selezionati per il crowdfunding civico hanno raggiunto il traguardo del 50% del cofinanziamento e stanno attivando le azioni previste ispirate all' economia circolare.

- *Il Comune di Lucca Ha ricevuto finanziamenti dall'APP per il progetto:*

(nov. 2016) "Lucca città dell'amministrazione condivisa", un processo partecipativo il cui scopo è stato la definizione e la co-progettazione di regole, strumenti e pratiche per l'amministrazione condivisa dei beni comuni tra il Comune di Lucca e la cittadinanza e le rappresentanze sociali ed economiche del territorio.

I risultati ottenuti sono stati l'adozione di un regolamento comunale per l'amministrazione condivisa dei beni comuni, una mappa georeferenziata dei beni comuni individuati nel percorso partecipativo, una raccolta progettuale sui beni comuni individuati ed una serie di proposte-tipo di patti di collaborazione.

Il contributo è stato pari a € 18.000,00.

(2023) "Progetto Civà – Cittadini Impegnati, Volontari Attivi". È un percorso partecipativo finalizzato all'aggiornamento del piano comunale di protezione civile ai sensi della DPCM 30/04/21. I risultati ottenuti sono stati: l'aggiornamento del piano comunale di Lucca di protezione civile con le esigenze della comunità ed una componente partecipativa; attivata una Consulta della Resilienza Locale, come organo consultivo permanente sui temi di partecipazione e resilienza; adottate e promosse dal comune di Lucca linee guida sulla promozione della partecipazione; rappresentati del comune formati sui metodi per rafforzare la partecipazione. Il costo totale di questo progetto è stato stimato attorno ai 40.000 €

- *Il Comune di Porcari sta realizzando il progetto PorcariLab.*

(2020) Il tema del progetto è la semplificazione degli oneri amministrativi per le imprese. Il percorso di partecipazione sulla semplificazione amministrativa ha l'obiettivo di coinvolgere tutti i portatori di interesse (associazioni di categoria, imprese, enti) nella valutazione delle misure già avviate, nel far emergere proposte e miglioramenti e nello stabilire l'ordine di priorità delle azioni da intraprendere.

- *I cinque Comuni hanno realizzato il Progetto Circularyfood: verso un Patto locale per il cibo. Il progetto si è concluso nel gennaio 2019 con l'approvazione della gestione associata per la promozione delle politiche alimentari sul territorio e la nascita, a inizio 2020, dell'Agorà e del consiglio del cibo.*

Il contributo per il progetto è stato di € 20.000, per un costo totale di €40.000.

A.6 ESPERIENZA NELLA PARTECIPAZIONE

- *I Comuni della Piana di Lucca hanno maturato un'esperienza di partecipazione nelle politiche del cibo con il progetto Circularifood, tra il 2018 e 2019 che ha portato al "Piano Intercomunale del Cibo" e alla creazione di un sistema di governance intercomunale. L'Agorà e il Consiglio del Cibo sono gli organismi di partecipazione stabile sulle politiche del cibo: <https://pianadelcibo.it/come-funziona/>*
Il funzionamento prevede un budget di € 20.000 e un ufficio Intercomunale della Piana del Cibo presso il Comune di Capannori.
- *Il Comune di Capannori ed il Comune di Lucca hanno, inoltre, maturato esperienze di amministrazione condivisa e sui beni comuni, approvando un regolamento sulla partecipazione e i patti di collaborazione.*
- *Sempre Capannori ha avviato il progetto: Food-Hubs Co-creazione di connessioni. Il progetto ha richiesto un finanziamento di € 10.000,00. Alla fine del progetto il Comune ha approvato un regolamento e sono state attivate forme di collaborazione con i cittadini.*
- *Il progetto: Energie in comune, con l'obiettivo di costituire una comunità energetica rinnovabile e solidale, per un costo totale di 13.000€*
- *Lucca: percorso partecipato a Piano Strutturale e Piano operativo (2020)*
- *Capannori e gli altri comuni della Piana: unico percorso partecipativo per il Piano Strutturale Intercomunale.*
- *Altopascio: progetto partecipato di Orti Urbani.*

A.7 Adesione al protocollo con la Regione (parte da riempire solo per Enti Locali)

Il proponente ha aderito al **Protocollo Regione-Enti locali** (art. 20 Legge 46/2013) quale

- **SI**
- NO

Gli altri eventuali soggetti associati partecipanti hanno aderito al **Protocollo Regione-Enti locali** (art. 20 Legge 46/2013)? Se sì, indicare quali:

Tutti gli Enti partecipanti hanno aderito al protocollo proprio in virtù della precedente esperienza.

SEZIONE B DESCRIZIONE DEL PROGETTO

B.1 TITOLO DEL PROGETTO

La comunità trova casa: una costruzione di salute.

B.2 IL PROCESSO PARTECIPATIVO PROPOSTO HA UNA SCALA DI :

- quartiere
- Scala comunale
- **Scala sovra-comunale**
- Altra scala (indicare quale)

a) indicare l'**ambito territoriale** interessato dal progetto (quartiere, comune, unione di comuni, province, città metropolitana, bacino idrografico, ambito multiscalare, etc.):

Il progetto riguarderà l'ambito della Zona Distretto della Piana di Lucca: inizialmente la comunità di San Leonardo in Treponzio, nel comune di Capannori, a seguire sarà esteso all'unione di comuni che corrispondono al distretto sanitario della Piana di Lucca

b) indicare la **popolazione residente** nell'area interessata:

Circa 15.000 persone tra cittadini residenti nella comunità e limitrofe.

B.3 INDICARE L'OGGETTO (lettera a comma 2 art .14 l.r. 46/2013) del processo partecipativo proposto

a) descrivere in cosa consiste l'oggetto del processo

La presente proposta delinea un percorso di start up che vede un coinvolgimento crescente di soggetti interessati dallo sviluppo delle Casa di comunità (CdC), secondo una direttrice interno/esterno, cioè dal personale dei servizi socio-sanitari alla comunità locale.

La Conferenza Zonale Integrata dei Sindaci della Piana di Lucca ha realizzato nel corso del 2023 una graduale e fondamentale ridefinizione degli assetti di governance zonale e dei percorsi di integrazione sociosanitaria e delle infrastrutture di sistema dedicate alla gestione dei servizi e delle risorse connesse, con particolare attenzione all'area della non autosufficienza e disabilità. Nell'ambito della Missione 5, componente 2 sono state avviate, di concerto tra i Comuni e l'azienda ASL progettualità specifiche attorno alla tematica dell'abitare e dei luoghi di comunità: dall'housing collaborativo e alla Stazione di posta che consentirà anche nel cuore del Comune di Lucca la realizzazione di un hub di accoglienza e servizi legati alla marginalità estrema.

Contestualmente nella frazione di San Leonardo, Comune di Capannori, è stata inaugurata la prima Casa di Comunità di valenza zonale.

La prospettiva ideale sarà l'interconnessione tra le case di comunità, la stazione di posta e i centri servizi ulteriori che costelleranno l'ampio territorio della Piana Lucchese.

Il percorso, che riguarda primariamente la frazione di san Leonardo, si svolgerà in tre parti: Luoghi inclusivi e intergenerazionali, Luoghi collaborativi, Luoghi che offrono servizi di qualità.

*Quello che si vuole proporre è il **primo step pilota** di un percorso più ampio, con l'obiettivo di estendersi a tutte le case della comunità della piana di Lucca, attuali e future. Attingendo pienamente alle indicazioni del PNRR, declinato a livello regionale nella D.G.RT 1508/22, si vuole creare un modello di partecipazione attiva che avvicini in termini di responsabilità e consapevolezza la cittadinanza alle CdC e aumenti il grado di integrazione con tutti i Servizi comunali, aziendali e di Terzo Settore.*

A garanzia di un processo di empowerment della comunità locale, sarà fondamentale istruire e formare il personale operante nella CdC in tutte quelle modalità che favoriscono l'ascolto attivo, l'accoglienza e la partecipazione attiva della cittadinanza. La co-produzione di servizi tramite l'integrazione con il personale del servizio sociosanitario e del terzo settore diventa elemento qualificante di governance: l'integrazione socio-sanitaria si gioca infatti su più fronti, quello istituzionale ma anche, e soprattutto, quello professionale ed operativo.

b) descrivere se il progetto ha per oggetto opere o interventi con potenziali **rilevanti impatti sul paesaggio o ambiente**. (lettera a comma 1 art.17 l.r. 46/2013).

Il progetto si inserirà nel contesto paesaggistico ambientale senza alcun impatto fondamentale, anzi sfruttandone le possibilità offerte.

c) descrivere se il progetto presenta un carattere **integrato e intersettoriale** ossia agisce su diversi aspetti della problematica trattata, coinvolgendo settori di intervento diversi con una chiara complementarità delle azioni ((lettera b comma 2 art.17 l.r. 46/2013).

Questo progetto pone le sue radici proprio nel carattere di integrazione tra diversi settori, coinvolgendo in primis ma coinvolgendo in un discorso di ampio respiro l'intera comunità locale di cittadini, singoli o aggregati, incluse le realtà del terzo settore attive nelle zone distretto. Focus ed elemento di raccordo la compartecipazione nelle attività socio-sanitarie ed assistenziali da sviluppare secondo una logica di responsabilità e consapevolezza.

B.4 INDICARE DA QUALE PROBLEMA, NECESSITÀ O ESIGENZA NASCE L'IDEA DI QUESTO PROGETTO

La ricostruzione di spazi collettivi, dedicati all'accoglienza e all'ascolto, sede rinnovata di servizi pubblici in cui le istituzioni rinnovano l'impegno con la comunità locale, diventa, nel post pandemia, elemento imprescindibile per una rigenerazione urbana che costruisce salute e valore pubblico.

*Con il Decreto Ministeriale 77/2022, regolamento recante la definizione di "modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale", la Casa della Comunità (CdC) è definita come [...] "il luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria, socio-sanitaria a valenza sanitaria e il modello organizzativo dell'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento". Oltre a tali principi, il documento ministeriale afferma il ruolo cruciale della partecipazione della Comunità, nelle sue forme associative e di Terzo settore; tale aspetto viene rilanciato con forza anche all'interno della Delibera regionale 1508/2022 (La programmazione dell'assistenza territoriale in Toscana), quando afferma che la CdC [...] **"deve rappresentare il luogo della partecipazione"** dove i cittadini e le associazioni di tutela dei pazienti contribuiscono alla programmazione dei servizi e delle attività e sono chiamati a valutare i risultati ottenuti".*

Durante l'autunno del 2022 il progetto regionale Cantieri della Salute, dedicato alla partecipazione civica sui temi della Salute, ha affrontato in alcuni territori proprio la questione di come declinare la partecipazione della Comunità all'interno delle CdC. e sono quindi emerse una serie di indicazioni concrete per valorizzare il ruolo della Comunità sin dalle fasi di progettazione di queste strutture, per renderle luoghi attraenti e accessibili, una casa di tutte e tutti dove poter sperimentare la collaborazione tra Pubblica Amministrazione e Terzo settore, e dove creare sinergie all'interno del mondo del volontariato locale, avendo come riferimento costante i bisogni in tema di Salute del proprio territorio.

I Comuni della Piana di Lucca hanno peraltro sviluppato, attorno alla rete dei Punti Insieme e Segretariato Sociale un'importante esperienza in tema di lavoro in equipe ed integrato sia a livello interistituzionale che con le realtà del Terzo settore.

Attraverso l'attuazione operativa della Convenzione sociosanitaria, pur in assenza di SDS, la Zona Distretto, sta sperimentando un'integrazione professionale in materia di non autosufficienza che troverà nelle Case di Comunità sedi stabili anche per le infrastrutture di sistema come le Unità di valutazione Multiprofessionali.

B.5 DESCRIVERE IL QUADRO DECISIONALE (lettera b comma 2 art .14 l.r. 46/2013) la fase e lo stadio di elaborazione degli orientamenti programmatici relativi all'oggetto del percorso partecipativo proposto, (l'iter politico-amministrativo)

La costruzione di questo processo partecipativo nelle case di comunità si inserisce all'interno della cornice della Convenzione Sociosanitaria che, pur in assenza di Società della Salute, sta realizzando sul territorio importanti innovazioni organizzative e di servizio, a cui si affiancano le missioni di finanziamento previste dal PNRR che hanno coinvolto la conferenza zonale integrata della Piana di Lucca, con tutti i comuni che ne afferiscono e la zona distretto piana di Lucca dell'azienda USL Nord Ovest.

I Comuni della Piana hanno l'occasione di estendere l'esperienza maturata in campo partecipativo , con le progettualità di amministrazione condivisa e di beni comuni, all'area dell'integrazione sociosanitaria a partire da un bene comune di eccellenza come la Salute.

- a) **INTEGRAZIONE DEL PUNTO B.5** (parte da riempire solo per Enti Locali lettera d comma 2 art.14 l.r. 46/2013) Indicare le risorse finanziarie eventualmente già destinate a opere, interventi o progetti relativi all'oggetto del processo partecipativo nonché gli atti amministrativi e programmatici già compiuti che a tale realizzazione siano collegati o che possano testimoniare gli impegni politici pubblicamente assunti dall'amministrazione competente e sulla materia oggetto del percorso partecipativo proposto.

B.6 DESCRIVERE I TEMPI E IL PERIODO DI SVOLGIMENTO(lettera c comma 2 art .14 l.r. 46/2013) durata complessiva di norma non superiore a 180 giorni.

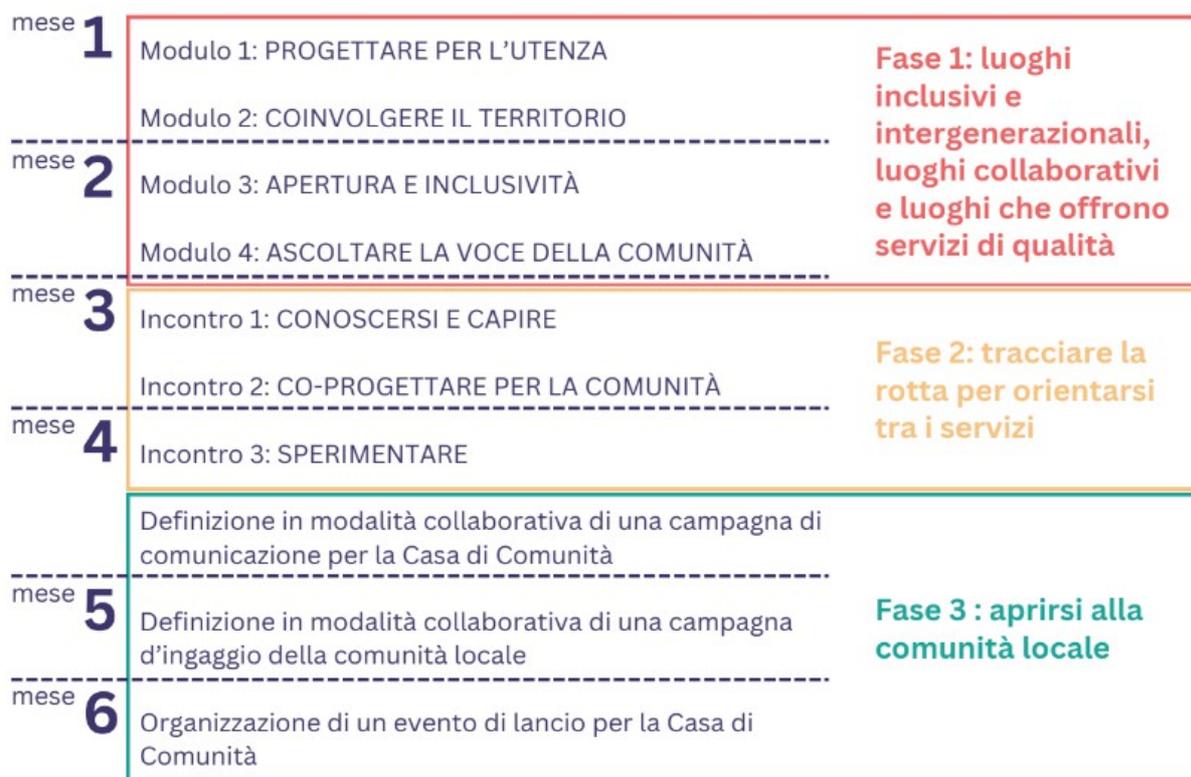
Il periodo previsto per la realizzazione del progetto è stimabile in circa 6 mesi durante i quali avranno luogo le attività presentate e verrà garantito un servizio costante di supporto e coordinamento anche per quanto riguarda le attività di ingaggio e relazione con il Terzo settore e la comunità locale. Va specificato che il percorso di Start up può essere immaginato come un percorso modulare la cui realizzazione può essere pianificata in base alle risorse umane ed economiche di cui la Zona distretto dispone; Secondo il

progetto, le attività proposte verranno suddivise in moduli che andranno a poi a comporre le tre fasi del progetto.

a) indicare la durata complessiva

Dal 21 settembre 2024 al 21 marzo 2025 (6 mesi)

b) Indicare le fasi principali e inserire un conciso cronoprogramma delle fasi in cui si articola il progetto nella sua durata totale



B.7 INDICARE LE FINALITÀ (lettera e comma 2 art.14 l.r. 46/2013) del processo partecipativo: quali sono gli obiettivi che si vuole raggiungere, le decisioni e che prodotti si vogliono ottenere con il processo partecipativo proposto e quale **impatto** di medio/lungo termine si immagina che il processo partecipativo possa produrre(max 5000 caratteri).

Gli obiettivi che si intendono raggiungere con questo progetto possono essere riassunti in quattro macro-finalità:

- *rafforzare il processo di integrazione socio-sanitaria a partire da un luogo strategico e cardine per i servizi alla collettività*
- *trasferire competenze ed approcci metodologici al personale socio-sanitario impegnato nella Casa di Comunità per coinvolgere ed attivare le persone e le realtà che fanno parte della comunità locale in un percorso di senso orientato a responsabilizzare queste ultime e a creare protagonismo e meccanismi di proposta e*

risposta a bisogni locali in grado di autosostenersi e funzionare in autonomia.

- *rafforzare le modalità di presa in carico integrata dei servizi socio-sanitari e la conoscenza reciproca tra quest'ultimi e Enti di Terzo settore e comunità locale: da una parte mettendo in pratica le competenze acquisite nella fase precedente, con la quale alcune delle attività previste potranno parzialmente sovrapporsi, dall'altra coinvolgendo parte del territorio in questo percorso di apertura della Casa di Comunità di San Leonardo in Treponzio (e successivamente anche la Stazione di Posta di Sant'Anna a Lucca e tutte le altre nella Piana di Lucca), favorendo la conoscenza reciproca*
- *avviare all'interno della Casa di Comunità meccanismi di partecipazione e coproduzione di servizi che coinvolgono servizi socio-sanitari, Terzo settore e comunità locale. A questo punto il percorso arriva al massimo livello di apertura alla Comunità locale coinvolgendo oltre ad operatori ed operatrici dei servizi, non solo le Realtà del Terzo settore coinvolte nella fase precedente ma eventuali altre realtà associative locali e cittadine e cittadini residenti nel territorio. L'obiettivo sarà di dare concretezza alle progettazioni fin qui sviluppate realizzandole con il coinvolgimento più esteso della comunità locale e prevedendo meccanismi di partecipazione e coproduzione, anche su base mutualistica.*

B.8 INDICARE IN DETTAGLIO QUALI METODOLOGIE (lettera f comma 2 art.14 l.r. 46/2013) si intendono utilizzare nello svolgimento del processo partecipativo proposto.

Per raggiungere le tre macro-finalità proposte, si attueranno tre diverse strategie consequenziali l'una all'altra. In sintesi, per ogni fase del progetto, gli

approcci che si intendono utilizzare sono:

- *un ciclo di incontri formativi i cui contenuti saranno progettati proprio tenendo conto delle specificità di un gruppo fatto di operatori e operatrici di servizi socio-sanitari, cioè adottando un approccio di integrazione delle competenze professionali già possedute e di miglioramento della qualità e dell'efficacia dei servizi che queste persone già erogano al territorio. Gli incontri potranno avere una durata compresa tra le 2 e le 4 ore e saranno tenuti da personale qualificato e con la partecipazione di esperte ed esperti e testimoni di best practice relative ai singoli temi.*
- *supporto alla realizzazione di una serie di incontri di ascolto, condivisione e coprogettazione rivolti alle realtà del Terzo settore locale che verranno organizzati dal personale della Casa di Comunità coinvolto nel percorso. Durante gli incontri sarà possibile per il personale socio-sanitario sperimentare tecniche di facilitazione, ascolto attivo e partecipazione fondamentali per la*

gestione futura della Casa di Comunità, e per le realtà del terzo settore acquisire l'atteggiamento necessario all'attivismo nella CdC e alla co-progettazione con i servizi socio-sanitari.

- *supporto alla definizione di una strategia di comunicazione e ingaggio per la CdC che preveda non solo la realizzazione di eventi ed iniziative rivolte alla popolazione residente nella sua totalità o articolata per gruppi specifici ad esempio su temi di rilevanza socio-sanitaria, ma anche la proposta di attività in cui le stesse cittadine e cittadini possono attivarsi ed avere un ruolo di co-produzione.*

- a) indicare la **congruità con le finalità** del progetto. (max. 5000 caratteri).

I metodi proposti sono stati individuati proprio per raggiungere le quattro finalità sopra elencate:

- *gli incontri formativi sono finalizzati al trasferimento di competenze ed approcci metodologici al personale socio-sanitario impegnato nella Casa di Comunità*
- *gli incontri di ascolto, condivisione e coprogettazione sono finalizzati a rafforzare le modalità di presa in carico integrata dei servizi socio-sanitari e la conoscenza reciproca tra quest'ultimi e Enti di Terzo settore e comunità locale*
- *la definizione di una strategia di comunicazione ed ingaggio è finalizzata a coinvolgere, oltre ad operatori ed operatrici dei servizi ed le realtà del Terzo settore attivate nella fase precedente, anche eventuali altre realtà associative locali, e cittadine e cittadini residenti nel territorio.*

- b) indicare come si intende affrontare il tema della **massima inclusione** rispetto ai partecipanti (piena parità di espressione di tutti i punti di vista e di eguaglianza di accesso al progetto, considerazione per differenze di genere, orientamenti culturali e religiosi, rappresentanza di tutti gli interessi in gioco etc.) (lettere c, d ,f e g comma 1 art.17 e lettera l.r. 46/2013)

Il progetto si configura come un percorso di apertura e progressivo ampliamento della capacità di coinvolgimento della comunità locale da parte della Casa di Comunità di San Leonardo in Treponzio.

Per fare in modo che ciò avvenga, in una fase preliminare verranno mappate ed invitate a partecipare tutte le realtà del Terzo settore presenti nel territorio, facendo particolare attenzione a sollecitare e facilitare la partecipazione di quelle categorie che, per condizioni soggettive, o per barriere più o meno evidenti di natura sociale, culturale e linguistica, trovano più difficoltà a seguire percorsi come questo.

Per rendere i momenti di incontro più inclusivi ed accessibili valuteremo la possibilità di modificare calendario ed orari degli stessi in ragione delle esigenze delle persone partecipanti, in modo particolare per andare

incontro ad esigenze dovute ad attività di cura o di natura culturale e/o religiosa. Per le stesse ragioni valuteremo la possibilità di rendere gli incontri accessibili anche in modalità online.

La terza fase del progetto prevede la più ampia apertura del percorso alla comunità locale. Per farlo sarà quindi necessario avviare un'adeguata campagna di comunicazione in cui i messaggi verranno veicolati, oltre che in italiano, anche nelle lingue più parlate nel territorio di riferimento dalle comunità straniere residenti nel capannorese.

- c) descrivete in che modo si intende assicurare la **neutralità e l'imparzialità** del processo (lettere a, b e c comma 3 art.15 e lettera l.r. 46/2013).

L'Ente locale potrà prevedere il supporto di operatività che garantiscano il ruolo di terzietà nel percorso di partecipazione, favorendo allargamento di visione e "uscita dalle cornici".

B.9 PARTECIPANTI

- a) indicare a chi è rivolto e quanti sono i partecipanti che vi riproponete di coinvolgere nel processo nel corso delle diverse fasi

- *n.20 tra operatrici e operatori di servizi socio-sanitari*
- *almeno n.20 realtà del Terzo settore del territorio*
- *almeno un decimo della popolazione residente cui fa riferimento la Casa di Comunità di San Leonardo in Treponzio*

- b) indicare come vengono selezionati

Il percorso si configura come aperto e la partecipazione alle attività avverrà in maniera volontaria e su autocandidatura. Non ci sarà quindi una selezione delle persone partecipanti, ma un'attenzione particolare a facilitare la partecipazione delle persone e delle realtà più a rischio di autoesclusione (vedi B.8 b)

SEZIONE C RISULTATI, IMPATTI E MONITORAGGIO

C.1 RISULTATI E BENEFICI ATTESI

descrivere quale **impatto** si immagina che il processo partecipativo possa avere (ad es. sulla comunità locale etc.)

Partendo dalla Teoria del cambiamento come orizzonte metodologico entro il quale rilevare gli impatti prodotti dal processo partecipativo, prevediamo che le attività conducano alla costruzione delle Case della comunità come un luogo

realmente capace di creare contatto e sinergia tra servizi sociosanitari, terzo settore e comunità locale. La costruzione di questo nuovo contesto produrrà diversi impatti. Una prima tipologia di impatti riguarda l'accrescimento delle competenze degli operatori sociosanitari in termini di conoscenza di metodi di ingaggio della comunità locale e delle organizzazioni di terzo settore, alimentando una relazione di interscambio reciproco di competenze e conoscenze che garantirà la possibilità di offrire risposte a bisogni di salute più efficaci. Un impatto ulteriore sarà dunque quello di avere servizi maggiormente integrati tra operatori sociosanitari e operatori del terzo settore attraverso una maggior conoscenza reciproca, oltre che attraverso un incremento di modalità operative volte alla coproduzione di servizi. In ultimo le attività del percorso partecipativo produrranno degli impatti sulla comunità locale, la quale avrà a disposizione un luogo che oltre ad offrire servizi sociosanitari, fungerà da collettore di relazioni mediante un'offerta di attività e progettualità ulteriori basate sulla partecipazione e sull'ascolto dei bisogni della comunità locale.

Elencate i **risultati generali e specifici attesi** dal progetto e i modi in cui valutarne il grado di conseguimento, utilizzando la seguente tabella

Risultati	Indicatori da usare
Coinvolgimento servizi sociosanitari	n. di operatori sociosanitari coinvolti
Coinvolgimento ETS nel percorso	n. di ETS coinvolti
Ampliamento della rete di ETS con cui i servizi sociosanitari collaborano	n. di nuovi ETS coinvolti
Coinvolgimento comunità locale	n. di cittadini residenti nel territorio di competenza della Cdc coinvolti
Collaborazione tra ETS e Servizi sociosanitari	n. di attività realizzate in coproduzione
Incremento competenze degli operatori socio-sanitari su ingaggio e coinvolgimento della comunità locale	Percezione degli operatori sociosanitari sull'acquisizione di competenze per ingaggio e coinvolgimento della comunità locale, raccolta tramite Focus group ex-ante ed ex-post
Incremento della capacità di collaborazione tra ETS e servizi sociosanitari	Percezione degli ETS rispetto a modalità di lavoro collaborative con servizi sociosanitari, raccolta tramite Focus group ex-ante ed ex-post

C.2 MONITORAGGIO

Descrivere quali **strumenti di monitoraggio** si intendono utilizzare nelle diverse fasi del processo (in corso d'opera e a progetto concluso)(max 1500 caratteri)

Il monitoraggio previsto per il percorso partecipativo è costruito per fornire due tipologie di indicazioni. Da un lato si prevede di implementare un sistema di monitoraggio capace di fornire informazioni utili a supportare le scelte strategiche verso il maggior livello di efficacia per il conseguimento degli obiettivi. In questa direzione verranno utilizzati (da inizio a fine percorso) degli strumenti quantitativi, (griglie, formulari, ecc.), volti a monitorare tempistiche, organizzazione, logistica, gestione delle attività e coinvolgimento dei soggetti target, così da garantire la più efficace realizzazione delle azioni. A questi si sommano degli strumenti qualitativi (calendarizzati al termine di ognuna delle fasi di lavoro, come da schema al punto B.6, b) con dei momenti di debriefing e supervisione tra gli operatori coinvolti nelle attività. Parallelamente, dall'altro lato si prevede di effettuare un monitoraggio volto a rilevare informazioni utili nel raccontare l'esperienza dei soggetti coinvolti, così da possedere una base informativa capace di far emergere punti di forza e criticità dell'esperienza, al fine di poterla modellizzare e replicare. Verranno utilizzati strumenti qualitativi effettuando focus group con referenti dei servizi socio-sanitari della Casa di Comunità e referenti ETS a inizio e fine percorso.

C.3 RESTITUZIONE

Descrivere le modalità immaginate per informare e dare conto dell'avvenuto processo partecipativo ai partecipanti e ai differenti attori coinvolti. (max 1500 caratteri)

Il percorso si conclude con un evento di lancio della Casa di Comunità rivolto a tutta la Comunità locale. In quell'occasione, che per molte persone residenti rappresenterà di fatto un punto di inizio nel rapporto con la Casa di Comunità, le persone che sono state fino a quel momento coinvolte racconteranno lo svolgimento dell'intero percorso, i risultati prodotti fino a quel momento grazie alla partecipazione e alla coproduzione di Servizi socio-sanitari e Terzo settore locale, e come tutto questo andrà a caratterizzare le attività future che la Casa di Comunità proporrà al territorio.

Oltre a ciò verrà prodotta della documentazione per rendere accessibile i risultati delle attività e quelli del monitoraggio di cui al punto C.2 con l'obiettivo di costruire i presupposti per la replicabilità dell'iniziativa anche in altri territori.

C.4 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Indicare quali **mezzi di comunicazione e informazione** si intenda utilizzare

(acquisto di inserzioni pubblicitarie: quotidiani, riviste stampa e on line – campagne di stampa , ecc.) (max 1500 caratteri)

Il progetto prevede un forte sforzo di comunicazione nella sua terza fase durante la quale verranno definite in modalità collaborativa una campagna di comunicazione per la Casa di Comunità e una campagna d'ingaggio della comunità locale, inoltre verrà organizzato un evento di lancio per la Casa di Comunità. In ragione della natura molto locale dell'intervento contiamo di utilizzare per la comunicazione prevalentemente canali di prossimità e relazione come il passaparola all'interno delle realtà del Terzo settore, eventualmente in combinazione con una campagna social veicolata tramite i profili delle realtà coinvolte e l'affissione di materiale di comunicazione nella Casa di Comunità e nei luoghi più frequentati dalla comunità locale.

C.5 CONTINUITÀ DEI PROCESSI PARTECIPATIVI

Descrivere eventuali elementi ritenuti utili per mostrare come il processo partecipativo previsto abbia in sé caratteri di innovazione e durabilità che ne possono garantire la replicabilità e la sostenibilità nel tempo e nello spazio.

Il processo si configura di fatto come uno start up della Casa di Comunità di San Leonardo in Treponzio, non tanto nella sua natura di luogo di produzione ed erogazione di servizi socio-sanitari, quanto in quella di luogo di partecipazione e co-produzione dei servizi in cui la comunità locale trova spazi di interlocuzione ed azione concreta.

A tal fine il progetto è da intendersi anche come un percorso di community building dove la formazione e l'affiancamento delle prime fasi sono finalizzati a costruire responsabilità e protagonismo nelle persone coinvolte che via via acquisiscono autonomia nella progettazione e nella realizzazione delle attività previste dal progetto stesso.

Responsabilità e protagonismo della Comunità locale sono quindi gli elementi centrali su cui intendiamo costruire la durabilità dei risultati prodotti dal processo e l'avvio di una stagione di attività condotte in autonomia dalla Casa di Comunità e dalle persone coinvolte nella fase di start up.

SEZIONE D RISORSE E COSTI

D.1 AFFIDAMENTI, BENI E ATTREZZATURE E LOCALI

a) indicare se il soggetto proponente intende ricorrere **all'affidamento di servizi o a consulenze esterne** per la progettazione, gestione, conduzione e facilitazione del processo partecipativo.

- **SI**
- NO

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e indicare la procedura che l'Ente intende seguire nell'aggiudicazione **SENZA INDICARE** il nominativo del consulente eventualmente già individuato (max 1500 caratteri)

Previa consultazione Albo Fornitori Comunali, verrà individuato idoneo soggetto rispondente alle caratteristiche richieste dal percorso descritto per l'affidamento del servizio.

Il soggetto dovrà affiancare l'Amministrazione nel coinvolgimento delle realtà territoriali e degli operatori della CDC nella co-creazione di Servizi innovativi e partecipativi.

- b) indicare se il soggetto proponente intende coinvolgere nel processo **tecnici o esperti** dei temi e/o delle metodologie al centro del percorso partecipativo (esperti di ambiente, educazione alla cittadinanza o alla pace, tipologie di esperti in campi specifici come urbanistica, sanità, ecc.) diversi dai soggetti del precedente punto D.1.a cui s'intende far ricorso, in quali fasi, la natura e durata dell'impegno.

- **SI**
- NO

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e l'apporto atteso (max. 1500 caratteri)

Saranno coinvolti per l'intera durata del progetto, gli operatori e i professionisti degli Enti interessati dal percorso ognuno per la propria professionalità e competenza da mettere in gioco nei percorsi di partecipazione.

- c) indicare se il soggetto proponente intende mettere a disposizione e/o acquistare beni o **attrezzature**
Sono previsti acquisti di beni e/o attrezzature strettamente funzionali ai laboratori.

- d) indicare se il soggetto proponente intende mettere a disposizione **locali o spazi** propri e/o affittare

SI, IL PERCORSO SI SVOLGERÀ PREVALENTEMENTE ALL'INTERNO DELLA CDC DI SAN LEONARDO IN TREPONZIO ED EVENTUALMENTE IN ALTRI SPAZI COMUNALI.

D.2 RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL PROGETTO:

Si ricorda che gli Enti Locali e Imprese devono compartecipare alla spesa almeno con il 15% del costo complessivo del progetto e che l'ammontare del cofinanziamento è uno dei criteri prioritari utilizzati nella scelta dei progetti da finanziare.

A	B % di compartecipazione dell'APP (A/E x 100)	C	D % di compartecipazione del proponente (C/E x 100)	E
Contributo concesso dall'APP		Cofinanziamento del proponente (solo per enti e imprese)		Costo totale del progetto
12.213,50		5.000,00		17.213,50

D.3 INDICARE IL DETTAGLIO DELLE VOCI DI SPESA STIMATE NEL COSTO TOTALE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO:

a) indicare i costi per l'affidamento di servizi o consulenze esterne cui s'intende far ricorso per la progettazione, gestione, conduzione e facilitazione del processo partecipativo (se previsti al punto **D.1.a**)

15.115,5 euro

b) indicare i costi per tecnici o esperti cui s'intende far ricorso nel processo partecipativo (se previsti al punto **D.1.b**)

1.098,00 euro

c) indicare eventuali costi da sostenere per acquisto di beni o attrezzature (se previsti al punto **D.1.c**)

500,00 euro

d) indicare eventuali costi da sostenere per affitto di locali o spazi (se previsti al punto **D.1.d**)

0 euro

e) indicare eventuali costi da sostenere per i partecipanti (ristoro, Babysitting, ecc.)

0 euro

f) indicare eventuali costi per la comunicazione (se previsti al punto **C.4**)

500,00 euro

g) indicare eventuali costi per momenti di formazione degli attori

0 euro

Si sottolinea che nella costruzione del bilancio delle spese è necessario tener conto di quanto segue:

- l'IVA deve considerarsi già inclusa nei costi inseriti dal proponente;
- in sede di consuntivo deve esservi corrispondenza tra i costi previsti e i costi sostenuti (consuntivo);
- in sede di consuntivo sono consentite variazioni da una voce di costo all'altra nella percentuale massima del 10% dell'importo di ogni singola voce di spesa. Variazioni di maggiore consistenza devono essere preventivamente concordate con l'Autorità per la partecipazione;
- il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di attrezzature e di beni durevoli è ammesso entro il limite del 10% del costo totale;
- non sono ammesse spese per la costruzione di portali o pagine Web dedicate al progetto.
- non sono ammesse a rimborso le spese relative all'utilizzo di risorse interne (docenti/tecnici/amministrativi) del proponente e dei soggetti partner di progetto, sia in riferimento alle attività svolte all'interno del normale orario di lavoro sia a seguito di regolare autorizzazione nell'ambito dell'estensione del medesimo orario;
- in caso di affidamento a terzi dell'organizzazione del processo partecipativo o di affidamento di incarichi a esperti in materia o a esperti in facilitazione (che devono comunque essere soggetti diversi dai partner del processo partecipativo, poiché questi ultimi non possono essere soggetti affidatari di servizi a titolo oneroso), il soggetto proponente deve attenersi ai criteri e ai principi del diritto europeo in materia di appalti pubblici (procedure di evidenza pubblica);
- nei costi inseriti dai proponenti non sono ammessi i contributi a soggetti terzi;
- non sono ammesse spese relative ad attività per l'esecuzione e realizzazione degli esiti derivanti dai processi partecipativi.

inserire i costi del progetto nella seguente tabella riassuntiva delle risorse finanziarie del progetto. (tabella A)

Tabella A

Voci	Costi
Progettazione, gestione, conduzione e facilitazione	15.115,5
Tecnici / Esperti (non, facilitatori)	1.098,00
Attrezzature	500,00

MODULO A DEFINITIVA
AUTORITÀ REGIONALE PER LA GARANZIA DELLA PARTECIPAZIONE

Locali	0
Costi partecipanti	0
Comunicazione e informazione	500,00
Altro (specificare)	0
Altro (specificare)	0
Costo Totale del progetto	17.213,50

NOTA : per tutti i progetti approvati (cofinanziati o patrocinati), l’Autorità in collaborazione con l’Assessorato alla Partecipazione della Regione Toscana – **fornisce una “stanza” sul sito web “Open Toscana”**. A tale proposito si invitano i promotori a pubblicare l’intero percorso del processo partecipativo nelle stanze attivate sul sito. Si ricorda inoltre di acquisire le autorizzazioni/liberatorie da parte di coloro che sono coinvolti nei processi partecipativi per l’uso delle loro immagini durante le manifestazioni

D.4 RISORSE FINANZIARIE E ORGANIZZATIVE MESSE A DISPOSIZIONE (parte da riempire solo per Enti Locali)

Indicare le risorse finanziarie (Capitolo di Bilancio) e organizzative messe a disposizione dal proponente nel processo partecipativo (lettera d comma 1 art.16 l.r. 46/2013)

Tabella B

Voci	Costi
Risorse finanziarie (indicare anche il capitolo di Bilancio)	5,000,00 capitolo 40334/4
Risorse organizzative (costi del personale interno)	10,880,00 capitolo 42001/1 capitolo 42002/1
Totale risorse proprie	

D.5 ALTRI ELEMENTI UTILI PER VALUTARE I COSTI DEL PROGETTO (MAX 1500 CARATTERI)

SEZIONE E
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- a) modello di accettazione contributo e dichiarazioni
- b) Altra documentazione ritenuta utile per la valutazione del progetto

SOTTOSCRIZIONE

Nel caso di assegnazione del sostegno regionale, il proponente si impegna a:

- 1) rispettare quanto riportato nella versione finale del progetto approvato (dopo l'eventuale negoziazione con l'Autorità.)
- 2) presentare entro un mese dalla conclusione la relazione finale sul progetto e i suoi esiti secondo le linee guida pubblicate sul sito dell'Autorità;
- 3) partecipare a un incontro/convegno di analisi, comparazione e valutazione dei progetti finanziati dall'Autorità, presentando una relazione sullo specifico progetto finanziato;
- 4) rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti informativi (cartacei e telematici, inclusi video) che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici, apponendo la dicitura "con il sostegno dell'Autorità Regionale per la Garanzia e Promozione della Partecipazione - LR 46/2013", e il logo dell'Autorità accompagnato dal logo della Regione Toscana;
- 5) somministrare un questionario di valutazione del progetto reperibile sul sito dell'Autorità da distribuire ai partecipanti all'inizio e alla fine dei processi partecipativi;
- 6) mettere a disposizione sul sito web della Regione Toscana "Open Toscana". <https://partecipa.toscana.it/home> tutto il materiale audio, video e fotografico realizzato nel corso del progetto;
- 7) inviare all'Autorità una copia di tutta la documentazione prodotta nel corso del progetto;
- 8) comunicare tempestivamente all'Autorità gli estremi degli eventi partecipativi previsti (oggetto, data, orario, luogo);
- 9) non svolgere attività partecipative nei 45 gg. precedenti ad elezioni politiche/regionali o amministrative della/e amministrazione/i locale/i dove si svolge il progetto;
- 10) non richiedere contributi per le finalità ed il sostegno alle attività di partecipazione di cui alla Programmazione FESR e FSE+ 2021-2027 STRATEGIE TERRITORIALI, e a non richiedere per le stesse attività e finalità ulteriori contributi a valere su risorse comunitarie, nazionali o regionali.

Il **rispetto delle condizioni** di cui sopra, e in particolare la presentazione del relazione finale (punto 2 sopra), nonché del materiale e della documentazione (punti 6 e 7) e dei questionari (punto 5) costituiscono requisiti indispensabili per la liquidazione del saldo del sostegno regionale.

Il mancato rispetto di una delle condizioni di cui ai punti 1, 3, 4, 5, 8 e 9 sopra elencate comporta la decurtazione pari al 5% dell'importo complessivo del sostegno attribuito per ognuna delle clausole che non risulti rispettata.

La domanda deve essere firmata dal legale rappresentante del soggetto capofila proponente in uno dei seguenti modi:

- a) con firma digitale;

b) con firma autografa apposta in originale su carta, in forma estesa e leggibile, successivamente scansionata.

In questo caso la domanda dovrà essere accompagnata da un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

FIRMA
DOTT. LINO PAOLI